

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Band:** 79 (2010)  
**Heft:** 2: Castello di Mesocco : passato e futuro

**Vorwort:** Prefazione  
**Autor:** Fasani, Riccardo

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 08.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

RICCARDO FASANI

## Prefazione

Il Castello di Mesocco è indubbiamente il monumento storico simbolo del Moesano ed è riconosciuto come una delle maggiori fortezze a livello svizzero.

Le imponenti rovine sono una preziosa testimonianza della nostra storia e degli sforzi per la conquista della libertà e indipendenza dei nostri antenati.

La fortezza non lascia indifferenti i viaggiatori che transitano sulla via del San Bernardino, una volta a piedi o in carrozza, oggi in automobile sulla strada nazionale A13. Numerose sono le vedute sulle prime guide di viaggio del '700 e '800 che ritraggono artisticamente il maniero.

Oltre a consolidare le mura del castello è altrettanto importante raccogliere nuove conoscenze per valorizzare tutto il complesso architettonico.

I temi svolti dai singoli autori in questa pubblicazione sono molto accattivanti, praticamente si va dalla preistoria, al medioevo, ai giorni nostri e non si tralascia di gettare uno sguardo al futuro.

La pubblicazione non è proposta per una commemorazione di avvenimenti storici ma per porre l'accento sulla fine dei lavori di consolidamento delle mura e marcare il 10° anno di attività della nostra Fondazione.

Si tratta di divulgare i vari saggi e studi effettuati negli ultimi anni e documentare le attività di consolidamento delle mura del monumento, durate quattro anni e attualmente in fase di conclusione. I lavori di restauro, risultati piuttosto complessi, sono stati portati a termine coinvolgendo molte persone ed enti che ci hanno sostenuto generosamente, ai quali va il nostro ringraziamento.

Oltre a dare conto delle nuove scoperte, riguardanti lo sviluppo costruttivo in varie tappe e le trasformazioni attraverso le vicende storiche vissute dal nostro monumento, in particolare la fase trivulziana di rafforzamento delle opere difensive per l'impiego efficace dell'artiglieria dell'epoca, si è inteso compendiare vari aspetti storici legati direttamente al monumento. Partendo dal nostro castello che in epoca medievale era assunto a centro di potere internazionale, prima sotto ai de Sacco e in seguito ai Trivulzio, si è allargato l'orizzonte a tutta la storia e alle relazioni con i nostri vicini di Bellinzona, Chiavenna, le Tre Leghe al nord delle alpi e Milano a sud, sottolineando che il castello era il nodo cruciale e il punto strategico per il controllo dei traffici sull'asse nord-sud attraverso il San Bernardino.

Ringrazio di cuore tutti gli autori dei contributi che con molta passione mettono a disposizione e ci offrono il frutto delle loro ricerche, ognuno nel proprio campo di specializzazione. Si tratta di articoli alcuni che privilegiano la ricerca storica, altri che considerano più il lato tecnico e architettonico, sempre però prestando attenzione a mantenere uno stile divulgativo.

Un grazie particolare va a Cesare Santi membro del nostro Consiglio di Fondazione, che ha impostato e coordinato la pubblicazione e alla PGI che ci ha riservato questo numero monografico dei quaderni.

Anche dopo questa ulteriore tappa, portata a compimento con successo, i lavori che rimangono da attuare sono ancora diversi, cito unicamente la prospezione archeologica di tutta l'area del castello, il restauro della chiesa di Sta. Maria del castello e la realizzazione di strutture moderne, già progettate, per ampliare l'utilizzo di questo magnifico luogo.

Auspico che questi studi siano apprezzati e intesi come un importante punto di arrivo, ma anche un punto di partenza e uno stimolo per ulteriori ricerche e per acquisire nuove conoscenze.

Rivolgo a tutti un invito, in occasione di questo restauro, a riscoprire e riappropriarsi di questo luogo suggestivo visitandolo.